

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Piombino - Elba - Settore Supporto tecnico

Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli - 57025 - Piombino (LI)

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PB.01.17.07/268.10** del **19/12/2023** a mezzo: PEC

c.a. **Comune di Piombino**
Servizio Politiche Ambientali
Dr. Luca Favali
comunepiombino@postacert.toscana.it

Oggetto: IGF Società Agricola S.r.l. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza comunale relativo al “Progetto per la riqualificazione e l’ampliamento dell’attività esistente di itticultura”. Seconda richiesta di integrazioni.

Riferimenti:

Richiesta di contributo del Comune di Piombino prot. n.58217 del 05/12/2023, prot. ARPAT in ingresso n.92291 del 05/12/2023.

Documentazione esaminata:

Documentazione tecnica integrativa inviata dal Comune di Piombino (prot. n.58212 , 58217 e 58238 del 05/12/2023, prot. ARPAT in ingresso n.92277, 92291 e 92303 del 05/12/2023), relativa al Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza comunale relativo al “Progetto per la riqualificazione e l’ampliamento dell’attività esistente di itticultura” di IGF Società Agricola S.r.l. costituita da:

- Nota di trasmissione risposte, rev. 30/11/2023;
- Elenco delle integrazioni;
- Allegato 1 Risposta relativa a scarichi idrici, atmosfera, rocce e terre;
- Allegato 2 Relazione emissioni odorigene, rev. 23/11/2023;
- Allegato 3 Relazione pozzi geotermici, rev. 22/11/2023;
- Allegato 4 Integrazioni impatto acustico.

La richiesta è finalizzata alla valutazione della documentazione integrativa presentata da IGF Società Agricola Srl ai fini del procedimento di VIA di competenza comunale (secondo quanto stabilito dall’art. 45 bis comma 2 punto a) della L.R. n.10 del 12/02/2010) per il progetto di riqualificazione e ampliamento dell’esistente attività di itticultura, che ricade nell’elenco di cui all’allegato IV, comma 1, lettera e) alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (impianti di

Pagina 1 di 8

piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari), in risposta alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni (prot. Arpat in uscita n.70573 del 21/09/2023), di seguito riportati e puntualmente discussi:

Scarichi idrici:

Nel Piano di Monitoraggio ambientale, la Società si è limitata ad elencare i parametri che ritiene necessario monitorare all'interno delle vasche di allevamento per garantire una crescita ottimale delle specie allevate. E' necessario prevedere il monitoraggio dei parametri allo scarico in uscita dal trattamento dei reflui civili (refluo domestico) e industriali (refluo di processo, cioè allevamento e lavareti).

Per quanto riguarda il monitoraggio allo scarico del refluo domestico ed il riutilizzo proposto a scopo irriguo delle aree a verde dell'impianto, ci si rimette al parere dell'ASL.

Si ritiene pertanto che il Proponente abbia fornito i chiarimenti richiesti, tuttavia da un punto di vista ambientale si ritiene opportuno aggiungere all'elenco dei parametri da monitorare il parametro 'cloro residuo libero', data la prevista disinfezione del refluo mediante ipoclorito, e di effettuare il campionamento con frequenza annuale.

Per quanto riguarda il monitoraggio allo scarico del refluo industriale, si concorda coi parametri e la frequenza di campionamento proposti; in sede di presentazione della documentazione ai fini autorizzativi, si ritiene opportuno prevedere anche il campionamento e l'analisi del parametro 'metalli pesanti'.

Atmosfera:

a) In merito alla fase di cantiere si ritiene necessario prescrivere al Proponente, oltre alle misure già indicate (pg.186 del SIA), il rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale¹.

b) In relazione agli impatti sulla componente atmosfera durante lo svolgimento dell'attività, si ritiene opportuno che il Proponente fornisca maggiori informazioni sulla possibilità di emissioni odorigene e una loro caratterizzazione in relazione a:

- *rifiuti prodotti, con particolare riferimento agli animali morti e alla loro gestione;*
- *torri di degassaggio, dal quale sembra prevedibile anche l'emissione di sostanze come H₂S, fortemente odorigene, Più specificatamente dovrà essere svolto un approfondimento in relazione alle sostanze previste e potenzialmente presenti in emissione, con una loro stima in termini di flusso e concentrazione attesi;*
- *eventuali altre sorgenti, riconducibili soprattutto ai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni dei pesci o dal loro normale metabolismo. Per tali sorgenti dovranno essere evidenziate anche le misure adottate per mitigarne l'impatto.*

c) E' necessaria una valutazione delle emissioni derivanti dal traffico indotto dall'attività, in termini di flussi di mezzi e di sostanze inquinanti emesse.

¹ <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

Nelle integrazioni presentate il Proponente conferma che recepirà gli obblighi e le indicazioni contenute nelle LG ARPAT per la gestione dei cantieri (*punto a della richiesta di chiarimenti*).

Nell'Allegato 1 il Proponente ha fornito una valutazione sommaria delle emissioni derivanti dal traffico indotto dall'attività (*al punto c della richiesta di chiarimenti*), in termini di flussi di mezzi e di sostanze inquinanti emesse, che non evidenzia alcuna criticità rilevante.

Per rispondere all'approfondimento in tema di emissioni odorigene (*punto b*), il Proponente ha predisposto l'Allegato 2, che illustra i risultati di un'indagine svolta con olfattometria dinamica secondo la UNI EN 13725:2022 in 3 punti, di cui 2 esterni allo stabilimento.

Nel documento il Proponente non ha fornito alcuna informazione relativamente alle attività in corso nello stabilimento durante l'effettuazione delle misure per cui non è possibile ritenerle le condizioni delle sorgenti più critiche.

Non sono stati forniti i dati meteorologici presenti nel giorno in cui sono stati prelevati i campioni di aria, che influiscono sulla diffusione degli odori dalla sorgente al recettore.

In assenza di tali indicazioni le misure non sono adeguate a descrivere la situazione esistente e non forniscono alcuna informazione in relazione allo stato di progetto.

Terra e rocce da scavo:

Si ritiene opportuno ricordare gli adempimenti previsti dal DPR 120/2017, in particolare in relazione alla necessità di caratterizzare preliminarmente il terreno scavato qualora fossero previste eventuali movimentazioni interne o esterne al sito, nonché all'eventuale necessità di produrre il Piano di Utilizzo, qualora i quantitativi in gioco fossero superiori a 6000 m³.

Nelle integrazioni presentate il Proponente conferma che recepirà gli obblighi e le indicazioni contenute nel DPR 120/2017.

Aspetti impiantistici riconducibili alla presenza di una pompa di calore di tipo geotermico.

Si chiede che il Proponente chiarisca se l'impianto geotermico proposto è di tipo a ciclo aperto o chiuso, se la sorgente di acqua prelevata è quella di falda, specificando in questo caso, caratteristiche dei pozzi previsti, oltre alle portate emunte e attese allo scarico (specificandone la relativa localizzazione).

Dovrà inoltre essere valutata (tecnicamente ed economicamente) l'alternativa di adottare come sorgente termica l'acqua di mare, con punto di prelievo e scarico a mare, in corrispondenza della costa.

In relazione alla richiesta di approfondimento sulla pompa di calore geotermica il Proponente ha predisposto l'Allegato 3, il quale chiarisce che l'impianto proposto è una pompa di calore geotermica a bassa entalpia, a circuito aperto (Groundwater Heat Pump – GWHP), con potenza di picco di circa 160 KW, dove i pozzi perforativi si spingono a circa 40-50 m di profondità dal piano di campagna.

L'ubicazione dei due pozzi di emungimento e dei due pozzi di restituzione in falda è individuata a pag.14, mentre le loro caratteristiche costruttive sono riportate al paragrafo 6.2, da cui si può

rilevare la “creazione del tampone impermeabile cemento-bentonitico” al di sopra del tratto finestrato della tubazione, a cui si sovrappone uno strato di “riempimento del tratto soprastante con stabilizzato a grana fine miscelato a secco con bentonite in polvere 10% fino a -5 m pc”, quindi con un buon grado di impermeabilità.

Si ritiene pertanto che il Proponente abbia fornito i chiarimenti richiesti.

Impatto acustico:

La documentazione presentata dovrà essere integrata con i seguenti elementi:

1. Considerato che, in fase di VIA, il progetto presentato deve già essere in grado di consentire la compiuta valutazione degli impatti sia in fase di costruzione che di esercizio, si ritiene opportuno eseguire, già in questa fase, una valutazione di impatto acustico della fase di cantiere da elaborare sulla base delle informazioni disponibili con un grado di approfondimento tale da consentire la verifica, almeno in via preliminare, della significatività dell'impatto e della possibilità di azioni di mitigazione. In particolare, dovranno essere indicati i dati relativi alle modalità di svolgimento dei cantieri (durata prevista, orari, localizzazione dei macchinari), la descrizione di possibili misure di mitigazione del rumore da attuare durante le fasi di cantiere più impattanti, e dovrà essere valutata la necessità o meno di richiedere al Comune la deroga ai limiti di legge in concomitanza con le operazioni più rumorose.
2. È necessario includere, tra i ricettori oggetto di valutazione, anche le aree agricole attorno agli impianti, con particolare riferimento alle aree attrezzate situate a circa 80 m ad est dei nuovi insediamenti di progetto. Presso tali aree devono essere verificati almeno i limiti assoluti di immissione ed emissione diurni. Al fine di valutare la possibilità di derogare al rispetto dei limiti notturni dovrà essere fornita una descrizione adeguatamente motivata e documentata della non agibilità notturna di tali aree.
3. Specificare il TCA che ha eseguito le misure strumentali ante-operam descritte nella relazione e il centro Accredia che ha eseguito l'ultima taratura della strumentazione utilizzata.
4. In relazione alle valutazioni teoriche per la stima dei livelli di emissione ai ricettori individuati si richiede quanto segue:
 - a. Dettagliare i dati di emissione di tutte le sorgenti (in termini di livello di potenza sonora o di livello di emissione ad una determinata distanza in condizioni di campo libero) dimostrando, eventualmente, la possibilità di trascurare alcune di esse nei calcoli di impatto acustico ai ricettori e specificare il grado di incertezza associato ai dati di emissione sonora.
 - b. Descrivere i parametri geometrici e strutturali degli edifici che dovranno contenere una parte delle sorgenti specificando se gli involucri edilizi avranno aperture e/o infissi, se questi ultimi saranno tenuti aperti o chiusi durante il normale ciclo produttivo e come è stato tenuto conto di tale condizione nel calcolo dell'isolamento acustico complessivo delle strutture verso l'esterno.
 - c. Specificare espressamente se, nell'assetto futuro, ci saranno modifiche sostanziali di numero, disposizione e tipologia di macchinari e sorgenti di rumore nella parte di

impianto attualmente esistente oppure se tali sorgenti rimarranno invariate. Chiarire, inoltre, il motivo per cui i livelli di emissione ed immissione delle sorgenti dell'impianto nell'assetto attuale non siano stati valutati con specifiche misure strumentali presso i ricettori e si è preferito, invece, inserire le sorgenti nelle simulazioni teoriche incrementando, così, il livello di incertezza dei risultati.

- d. Specificare se le valutazioni finali tengano in considerazione le emissioni sonore prodotte da tutte le sorgenti significative (nel senso sopra indicato al punto a) sia presenti che future; in particolare si chiarisca il motivo per cui non sembrano essere state considerate sorgenti come: la movimentazione degli autocarri dentro le aree di pertinenza, mini escavatore, camion con gru, compattatore, ribalta bins, selezionatrice, pompe vasche, soffianti, compressori, macchine produzione ghiaccio.*
- e. Specificare i livelli associati alle singole sorgenti, le condizioni di campo e le distanze a cui sono riferiti i dati di livello di pressione sonora indicati nel calcolo del livello di pressione sonora totale delle sorgenti interne agli edifici; inoltre, nel calcolo si dovrà tenere conto delle condizioni di riverbero presenti all'interno di ambienti indoor.*
- f. Per quanto riguarda le sorgenti esterne, indicare espressamente la distanza di ogni sorgente considerata da ogni ricettore; si evidenzia, a tal proposito, che i dati riportati nelle schede di calcolo non sembrano essere congrui con le immagini e le descrizioni riportate nel testo della relazione.*
- g. Specificare se, per la stima dei livelli di emissione e di immissione in facciata ai ricettori, è stato considerato il contributo di riflessione della facciata stessa valutabile in circa + 3 dB(A).*
- h. Riportare una procedura di taratura del modello applicato al caso specifico (ad esempio quella descritta in Appendice E della norma UNI 11143-1) utilizzando, eventualmente, i dati relativi all'impianto nell'assetto attuale.*
- i. Fornire una stima dell'incertezza associata sia ai dati di input sia ai risultati delle valutazioni teoriche di emissione ed immissione ai ricettori.*
- j. Considerato l'utilizzo dichiarato di uno specificato software di calcolo (IMMI 6.3), fornire le planimetrie con le curve isofoniche risultanti dalle simulazioni al fine di verificare sia l'andamento dei livelli di rumore nelle aree circostanti l'impianto sia la verosimiglianza dei risultati ottenuti.*

Le valutazioni e le informazioni integrative riportate nella documentazione rispondono in modo puntuale a quasi tutte le richieste di ARPAT e fanno riferimento ad una nuova simulazione teorica dell'assetto futuro dell'azienda che tiene conto degli elementi e dei dettagli evidenziati da ARPAT nella nota di richiesta integrazioni. In esito all'esame della documentazione si rileva quanto segue:

1. In relazione alle emissioni di rumore prodotte durante le fasi di cantiere, che si svolgeranno esclusivamente in periodo diurno per un periodo complessivo di circa 6 ÷ 7 mesi, in base alle nuove valutazioni prodotte non risultano presenti particolari criticità a parte un possibile superamento, di lieve entità, del limite di emissione e di quello

differenziale presso alcuni ricettori in concomitanza delle operazioni di cantiere più rumorose. Il proponente fornisce l'indicazione, nel SIA, al par. 13.1.1.1, di alcune azioni di mitigazione relative al contenimento delle emissioni in atmosfera che dovrebbero anche contribuire a ridurre le emissioni sonore in occasione di lavorazioni particolarmente rumorose (come la realizzazione delle nuove fondazioni dei capannoni). Inoltre, è riportata la necessità di procedere, prima dell'avvio delle operazioni più rumorose, alla richiesta di deroga semplificata al Comune in base alle disposizioni di cui al DPGR n.2/R/2014.

2. Sono stati indicati, come richiesto, il nominativo del TCA che ha redatto la documentazione previsionale di impatto acustico e i riferimenti di taratura della strumentazione utilizzata per le misure di rumore ante-operam.
3. Sono stati forniti tutti i dettagli richiesti in merito ai dati di emissione delle sorgenti, alle caratteristiche acustiche di fonoisolamento delle strutture edilizie che conterranno le sorgenti ed è specificato che gli infissi dei capannoni e di altri edifici contenenti sorgenti, nelle normali condizioni di esercizio, saranno mantenuti chiusi.
4. Sono state eseguite nuove simulazioni teoriche su uno scenario post-operam ricostruito anche in base ai nuovi elementi emersi a seguito delle richieste di ARPAT e tenendo conto di tutte le sorgenti attuali e future e del contributo di riflessione delle facciate esterne degli edifici.
5. Non è stata eseguita una procedura di taratura del modello di simulazione ricostruito ma è indicata una stima cautelativa dell'incertezza da associare ai risultati ottenuti (± 7 dB(A)). Il confronto con i limiti di legge è stato eseguito considerando tale incertezza secondo i criteri cautelativi di cui alla norma UNI-TS 11326-2.
6. In base ai risultati ottenuti con le nuove simulazioni il TCA verifica il rispetto di tutti i limiti di legge di acustica ambientale (assoluti e differenziali) presso tutti i ricettori individuati.

Conclusioni

In relazione al progetto di ampliamento in oggetto, alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente, si ritiene che **per poter esprimere la valutazione richiesta il Gestore debba fornire la valutazione richiesta in relazione alle sorgenti di odori** che possono essere presenti nello stabilimento.

E' necessario pertanto fornire i seguenti elementi:

- Individuazione e valutazione delle possibili sorgenti odorigene, sulla base di quanto esemplificato nella nostra precedente richiesta, tenuto conto anche di possibili malfunzionamenti e degli eventi anomali più comuni al ciclo produttivo;
- Sulla base dell'entità delle sorgenti odorigene presenti, qualora rilevanti, valutare mediante modello previsionale le ricadute previste in corrispondenza dei ricettori limitrofi già individuati, ma anche alla luce delle attuali previsioni urbanistiche di trasformazione della ex Centrale ENEL.
- Valutare eventuali interventi di mitigazione e le procedure gestionali più opportune da mettere in atto al verificarsi di situazioni potenzialmente critiche.

Per quanto riguarda le altre matrici ambientali, si esprime una valutazione positiva in merito ai possibili impatti dell'azienda in esame, ferme restando le seguenti prescrizioni, da richiamare in sede di conclusione del procedimento:

Scarichi idrici:

1. Monitoraggio dello scarico domestico: aggiungere all'elenco dei parametri il parametro 'cloro residuo libero' ed effettuare il campionamento con frequenza annuale.
2. Monitoraggio allo scarico del refluo industriale, prevedere anche il campionamento e l'analisi del parametro 'metalli pesanti'.

Aspetti impiantistici riconducibili alla presenza di una pompa di calore di tipo geotermico.

Sebbene l'entità delle attività di perforazione possano rientrare nelle ordinarie attività di cantiere, si ritiene opportuno, durante questa fase, effettuare alcune verifiche tecniche e attuare alcune norme di buona pratica a tutela della falda da possibili contaminazioni. Le verifiche di tali accorgimenti a lavori ultimati non sempre sono agevoli e di facile attuazione. Per questo riteniamo opportuno che le attività di cantiere avvengano sotto un attento controllo da parte della Direzione Lavori. Si ritiene quindi importante prescrivere che, **ad ultimazione dei lavori**, la corretta esecuzione dei pozzi a progetto sia certificata e monitorata attraverso le seguenti prescrizioni:

- la Ditta incaricata della realizzazione dei pozzi dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi all'Ente territorialmente competente e al Dipartimento ARPAT Piombino Elba.
- Al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili.
- Ad opere ultimate riteniamo opportuno che sia trasmesso, al Dipartimento ARPAT Piombino Elba:
 - - la sezione quotata, "as build", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato;
 - caratterizzazione chimico fisica delle acque di falda riscontrate, in particolare in relazione alla sua temperatura.
- I fanghi di perforazione dovranno essere gestiti come rifiuto, nel rispetto della normativa specifica di settore.

Impatto acustico:

1. Considerato che, in base alle valutazioni riportate nella documentazione, emerge il rischio di superamento dei limiti di PCCA nel periodo diurno presso alcuni ricettori esaminati durante le operazioni di cantiere più impattanti, il proponente dovrà presentare al Comune, prima dell'avvio delle operazioni di cantiere, nei tempi e con le modalità

previsti dal corrispondente Regolamento comunale, apposita richiesta di deroga ai sensi del Capo IV del DPGR n.2/R/2014 eventualmente corredata con la relazione tecnica di cui all'Allegato 4 allo stesso DPGR. La relazione dovrà contenere, tra le altre cose: l'indicazione dei periodi e delle fasi di cantiere in cui si prevede il superamento dei limiti di legge; la proposta di eventuali limiti in deroga a quelli esistenti; il dettaglio delle misure di contenimento dell'impatto acustico che riguardano l'organizzazione del lavoro nel cantiere, l'utilizzo di macchinari ed impianti di minima rumorosità intrinseca e l'analisi dei comportamenti delle maestranze per evitare rumori inutili; la descrizione, il dimensionamento e l'efficacia prevista di eventuali interventi di mitigazione.

2. Durante la fase di realizzazione delle nuove fondazioni dei capannoni dovranno essere poste in atto le azioni di mitigazione descritte nel SIA, al par. 13.1.1.1 relativamente al contenimento delle emissioni in atmosfera.
3. Durante il funzionamento a regime delle sorgenti interne a tutti gli edifici previsti, gli infissi delle strutture contenenti le sorgenti dovranno essere mantenuti chiusi nelle normali condizioni di esercizio.
4. Dovrà essere prevista una specifica indagine strumentale post-operam di verifica del rispetto dei limiti di legge presso i ricettori più prossimi all'impianto. In particolare, dovranno essere indicate in dettaglio tutte le sorgenti attive durante le verifiche e il corrispondente regime di funzionamento. I risultati delle valutazioni, da dettagliare in apposita relazione da inviare tempestivamente agli enti competenti, dovranno essere accompagnati dalla corrispondente stima dell'incertezza eseguita secondo le pertinenti norme tecniche. In caso di superamento di un limite di legge, dovranno essere descritte e dettagliate le azioni di mitigazione che saranno tempestivamente poste in atto per garantire il rispetto del limite.

La Responsabile del Dipartimento di Piombino Elba
Dott.ssa Barbara Bracci ²

² Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/199